

FIGURE DELLA GUERRA E PAROLE DELLA PACE NELLA POESIA LATINA

Francesco Lubian - Università degli Studi di Padova

L'INTERVENTO

La lezione esplora le tematiche del conflitto e della riconciliazione attraverso l'analisi delle opere di alcuni grandi poeti dell'età augustea, concentrandosi anche sulla loro ricezione nel corso del Novecento.

Dopo aver illustrato i quattro tipi di guerra esistenti per i Romani (giusta, ingiusta, civile e "più che civile"), attraverso la lettura e il commento di alcuni passi dell'Eneide si mostra come Virgilio rappresenti la guerra non solo come un evento storico fondativo dell'identità romana, ma anche come un dramma personale venato di tragedia, in cui la pace diventa il traguardo desiderato ma difficile da raggiungere. L'ambiguità della rappresentazione della guerra da parte di Virgilio è alla radice delle diverse interpretazioni dell'Eneide avanzate nel corso del Novecento, come rivela in particolare il caso italiano.

Anche grazie all'analisi di alcuni documenti iconografici, si illustra quindi come il ritorno alla pace a conclusione della tormentata stagione delle guerre civili rappresenti un'idea centrale nella propaganda augustea. In contrasto con questa prospettiva, che lega concettualmente la pace alla sua difesa in armi e al dominio di Roma sugli altri popoli, si mostrerà come Tibullo esprima, nelle sue Elegie, un'idea di "pace disarmata" che si basa sul rifiuto della guerra in favore di una vita semplice e pacifica, lontana dalle ambizioni militari.

Destinatari

Classi I-II-III-IV-V

Dove

Istituto scolastico o sala comunale

Quando

Da definire

Modalità

Lezione frontale

Durata

2 ore

Clicca qui
per prenotare
l'intervento